

## Intervista **CESARE DAMIANO**

# «Pippo sbaglia, non ci dividiamo Ma Renzi deve scegliere il dialogo»

**Antonio Angeli**  
a.angeli@iltempo.it

■ «Il Pd oggi ha due anime, una di maggioranza e una di minoranza, ma una scissione non interessa a nessuno»: parola di Cesare Damiano, sindacalista, parlamentare, presidente della Commissione Lavoro della Camera. Con senso dell'ottimismo ritiene che il partito saprà trovare la sintesi e il momento non facile non gli ha fatto perdere il famoso senso dell'umorismo (a chi lo cerca al telefono risponde: «Sono io, in carne ed ossa. Più ossa che carne»).

**Onorevole Cesare Damiano, il rapporto con i sindacati sta creando un problema interno al Pd?**

«Non può creare un problema il giusto diritto del sindacato di manifestare e di proclamare scioperi. È un diritto che io proteggo e credo che la funzione del sindacato, quella di raccogliere e convogliare le rivendicazioni democratiche, sia enormemente positiva altrimenti, l'alternativa è

la protesta individuale. Siamo in un tempo difficile e sbaglia Renzi ad attaccare il sindacato e a non valorizzarne il ruolo, è tempo che faccia marcia indietro su questo punto e pratici, in termini anche diversi e moderni, lo strumento della concertazione a livello sociale».

**L'unione d'intenti tra partito e Cgil, è archeologia o ha futuro?**

«L'epoca della "cinghia di trasmissione" è finita al tempo in cui il segretario della Cgil era Bruno Trentin, anzi dai tempi di Luciano Lama e poi di Bruno Trentin. Abbiamo passato mesi ad ascoltare dai media che il sottoscritto, come altri sindacalisti della Cgil, sarebbero stati la cinghia di trasmissione del sindacato. Ma il compromesso che io, Epifani ed altri, abbiamo condotto a termine sulla Delega Lavoro, sul Jobs act, è contestato dalla Cgil. E io per la prima volta, dal 1968, non ho partecipato a uno sciopero indetto dalla Cgil, per coerenza. Ognuno fa il proprio mestiere: noi facciamo le leggi e per quello che mi riguarda cerco di correggere gli atti del Governo quando non mi convincono. Il sindacato fa le sue mobi-

lizzazioni sociali».

**Ma dei suoi compagni di partito hanno partecipato a quello sciopero.**

«Sono gli stessi che non hanno partecipato al voto sulla Delega Lavoro. Questo significa che nella minoranza del Pd ci sono opzioni strategiche diverse, su contenuti essenziali, come quelli sul Lavoro, sulla Legge Elettorale o sulla Legge di Stabilità».

**Il presidente del Consiglio ha detto che questi nodi verranno al pettine all'assemblea di oggi.**

«Vedremo, mi auguro che il presidente del Consiglio scelga la strada del dialogo, del confronto e dell'accordo fra le anime del partito, piuttosto che la strada dello scontro che lacererebbe il Pd. Un partito che ha conquistato il 41 per cento dei voti alle elezioni Europee e che vorrebbe mantenere il risultato e, magari, ampliarlo, deve considerare normale, come capita ad esempio in un altro grande partito della famiglia socialista europea, l'Spd tedesca, che al suo interno ci siano persone come il sottoscritto che incarnano lo spirito del socialismo europeo, del riformismo, senza compromessi ed altri che guardano

maggiormente verso il Centro dello schieramento politico».

**Cosa potrebbe accadere, tecnicamente, all'assemblea di oggi?**

«Ci potrebbero essere dei voti differenziati su un documento finale o ci potrebbero essere dei documenti alternativi, niente di particolare se non un normale esercizio di democrazia e di dialettica all'interno di un grande partito. Io sono nel Pd, resto nel Pd e conduco la mia battaglia politica all'interno del Pd».

**Cosa vorrebbe dire ai dissidenti?**

«Io faccio parte della minoranza del partito, non sono renziano e non intendo diventarlo, il mio è un atteggiamento di critica costruttiva, non ritengo che, oggi, l'obiettivo sia quello di una scissione o di abbattere il governo. Per quanto criticabili siano alcune sue azioni in particolare sui temi sociali e del lavoro, credo che oggi non esista un'alternativa, o meglio, credo che qualunque alternativa sarebbe peggiore».

**La discussione all'Assemblea sarà animata?**

«Lo spero, meglio una discussione animata che una sonnacchiosa, io sono un animale da combattimento».

### Sindacato e politica

«Per la prima volta dal '68 non ho aderito a uno sciopero»

### Critica costruttiva

«Io resto nel Pd e qui conduco la mia battaglia politica»



